

GROSSETO

Gli vendono la casa popolare e lui fa lo sciopero della fame

Anche l'Assocond-Conafi si mobilita

SEDICI ANNI di battaglie legali senza avere raggiunto, al momento, il risultato sperato scoraggerebbero anche le persone più ottimiste. Ma non lui, Bruno Falzea, che proprio non ne vuole sapere di rinunciare a quello che ritiene un sacrosanto diritto: vivere nella propria casa. Dal martedì non sarà più solo ad affrontare aule di tribunali ed istituzioni. Da quella data, infatti, l'associazione Assocond-Conafi comincerà insieme a

lui lo sciopero della fame proprio per appoggiare la sua causa.

L'uomo lotta da 16 anni per difendere i propri diritti sull'abitazione

FALZEA sta combattendo per non far vendere l'appartamento di cui è diventato proprietario ben 16 anni fa. Si tratta di un'abitazione acquisita in regime di edilizia agevolata e convenzionata, realizzata dall'Amministrazione comunale grazie ai finanziamenti della Regione e dell'allora Comunità europea. Il contratto è stato stipulato, come prassi in questi casi, dal Comune di Grosseto e dall'impresa



ODISSEA Dopo 16 anni passati nelle aule dei tribunali, Bruno Falzea ha deciso di fare lo sciopero della fame e l'associazione Assocond-Conafi lo seguirà in questa protesta

aggiudicataria dell'appalto per la costruzione. La ditta poi, come troppo spesso avviene soprattutto in edilizia, è fallita e contemporaneamente è cominciata l'odissea del grossetano per non farsi vendere la casa. «Sono circa una decina le cau-

se che Falzea ha ancora in piedi, in ogni grado di giudizio — spiega Domenico Cotroneo per conto dell'Assocond-Conafi — Un ricorso è ancora fermo al Consiglio di Stato, ma il rischio che la sezione fallimentare del tribunale di Grosseto

gli venda l'appartamento con un'asta pubblica è davvero imminente».

LA CONAFI TOSCANA ha quindi deciso di dare visibilità alla protesta e da martedì alcuni rappresentanti saranno in

corso Carducci a Grosseto, vicino al palazzo comunale, quindi, per iniziare lo sciopero della fame e manifestare la propria rabbia per la kafkiana vicenda di Falzea, vittima di una incredibile storia di fallimenti immobiliari.

«Ci daremo il cambio e non è escluso che l'iniziativa possa andare avanti più di 15 giorni. Quello che è capitato a Falzea — incalza Cotroneo — ha davvero dell'incredibile, anche perché oltre ad essere rimasto coinvolto in una storia di fallimenti che proprio non lo riguardava, è stato anche abbandonato dall'amministrazione comunale che aveva il compito, così come riportato nel contratto stipulato con l'impresa, di vigilare sull'andamento dei lavori e di garantirsi anche tramite alcune polizze fidejussorie».

Martedì alle 11 in piazza Dante si terrà una conferenza stampa durante la quale l'associazione illustrerà i dettagli della protesta.

Martedì inizierà la protesta in corso Carducci

Cristina Rufini